



COMMISSIONE DELLE COMUNITA' EUROPEE

Bruxelles, 15 10 1997
SEC(97) 1852 def

PROGRAMMA DI LAVORO DELLA COMMISSIONE PER IL 1998

INIZIATIVE LEGISLATIVE NUOVE

PAGINA BIANCA

PROGRAMMA 1998**INIZIATIVE LEGISLATIVE NUOVE**

Le iniziative sottoelencate, che rientrano nel quadro del programma di lavoro della Commissione per il 1998, corrispondono agli atti legislativi nuovi che la Commissione intende presentare. Ne sono di conseguenza escluse le iniziative che comportano adeguamenti o modifiche tecniche di atti esistenti. Non sono riportate le iniziative legislative già programmate in esercizi precedenti.

Il numero di proposte legislative nuove previste per il 1998 rispecchia l'intenzione della Commissione di mettere in atto l'Agenda 2000.

Agricoltura e politica rurale

1. Modifica del regolamento di base relativo al regime di sostegno ai seminativi (Agenda 2000)
2. Modifica del regolamento di base relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore delle carni bovine (Agenda 2000)
3. Modifica del regolamento di base relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti lattiero-caseari (Agenda 2000)
4. Modifica del regolamento di base relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dell'olio d'oliva (Agenda 2000)
5. Modifica del regolamento di base relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore del tabacco (Agenda 2000)
6. Modifica del regolamento di base relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore del vino (Agenda 2000)
7. Regolamento del Consiglio che fissa un tetto individuale per gli aiuti diretti al reddito concessi nel quadro delle OCM (Agenda 2000)
8. Regolamento del Consiglio che include le iniziative rurali e modifica i vari regolamenti concernenti le politiche rurali e le rispettive basi finanziarie, incluso il FEAOG-Orientamento e Garanzia (Agenda 2000)

Politiche strutturali

9. Proposta di regolamento relativo ai fondi strutturali: missione, obiettivi prioritari, organizzazione e coordinamento, compreso il coordinamento con gli altri strumenti finanziari (Agenda 2000)
10. Proposta di regolamento relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (Agenda 2000)

11. Proposta di regolamento relativo al Fondo di coesione (Agenda 2000)
12. Proposta di regolamento relativo allo Strumento finanziario di orientamento della pesca (Agenda 2000)
13. Proposta di regolamento relativo al Fondo sociale europeo (Agenda 2000)
14. Proposta di regolamento relativo allo strumento strutturale di preadesione (Agenda 2000)

Mercato interno

15. Proposta relativa ai servizi finanziari: contratti a distanza fra fornitori e consumatori
16. Proposta di direttiva relativa alla gestione dei portafogli d'investimento e agli organismi d'investimento collettivi non coperti dalla direttiva 85/611

Società dell'informazione

17. Proposta relativa alla fissazione di un quadro regolamentare per il commercio elettronico e altri servizi elettronici
18. Proposta di decisione relativa al sistema universale di telecomunicazioni mobili (UMTS)

Fiscalità

19. Proposta di direttiva concernente il livello delle aliquote diverse dall'aliquota normale IVA e che definisce il loro campo d'applicazione
20. Proposta di direttiva relativa all'imposizione diretta del risparmio

Politica d'impresa

21. Proposta di direttiva relativa ai ritardi nei pagamenti per quanto riguarda le operazioni commerciali

Sociale

22. Proposta di direttiva sull'organizzazione del tempo di lavoro nei settori esclusi dalla direttiva 93/104

Trasporti

23. Proposte relative ai tempi di lavoro e di riposo nei settori dei trasporti stradali, fluviali, aerei e marittimi
24. Proposte intese a sviluppare il settore ferroviario (infrastrutture)

25. Proposta relativa agli obblighi di servizio pubblico nei trasporti terrestri (ferrovia e strada)

Ambiente

26. Proposta sui tetti massimi di emissione a livello nazionale (SO₂, NO_x, NH₃, COV)
27. Proposta sulla qualità dell'aria
28. Proposta sui rottami delle apparecchiature elettroniche

Formazione, istruzione e gioventù

29. Proposta di decisione relativa all'attuazione dei programmi nel settore "Istruzione, formazione e gioventù" per il periodo 2000-2006

Cultura

30. Proposta di decisione su un programma culturale unico 2000-2005

Questioni istituzionali

31. Proposta intesa a stabilire le modalità di esercizio delle competenze di esecuzione conferite alla Commissione ("comitatologia" - Seguito Amsterdam)

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SEMESTRALE

ALLEGATI

“SCOREBOARD: QUADRO DEL PUNTEGGIO UNICO”
--

**UNIONE EUROPEA
IL CONSIGLIO**

Bruxelles, 10 dicembre 1997 (10.12)
(Or.f)

**12602/1/97
REV 1**

LIMITE

MI 51

NOTA DI TRASMISSIONE

Mittente : Sig. Carlo TROJAN, Segretario Generale della Commissione europea
data di ricezione : 8 dicembre 1997
destinatario : Sig. Jürgen TRUMPF, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea

Oggetto : Documento di lavoro dei servizi della Commissione
- Quadro del punteggio del mercato unico

Le delegazioni troveranno qui di seguito una versione riveduta del documento della Commissione - SEC(97) 2196, accompagnato da una sintesi sul quadro del punteggio del mercato unico e sui progressi compiuti nella realizzazione del Piano d'azione per il mercato unico.

GLI EFFETTI DEL PASSAGGIO ALL'EURO SULLE POLITICHE, LE ISTITUZIONI E LA LEGISLAZIONE COMUNITARIE

Indice

- A. INTRODUZIONE
- B. GLI EFFETTI DEL PASSAGGIO ALL'EURO IN ALCUNI SETTORI SPECIFICI
 - B.1 Il bilancio comunitario
 - B.2 La politica agricola
 - B.3 Le spese amministrative
- C. L'ADATTAMENTO DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA
 - C.1 Il quadro giuridico dell'euro
 - C.2 Le principali conseguenze dell'introduzione dell'euro per la legislazione comunitaria
- D. GLI ASPETTI OPERATIVI DEL PASSAGGIO ALL'EURO
 - D.1 Gestione di tesoreria e gestione finanziaria
 - D.2 Statistiche
 - D.3 Informatica
 - D.4 Altri aspetti
- E. CONCLUSIONI

Allegati:

1. Esecuzione dei pagamenti a carico del bilancio 1996
2. Gli effetti del passaggio all'euro sui settori politici gestiti separatamente dal bilancio comunitario
3. Divari agromonetari al 1° ottobre 1997
4. Passaggio delle retribuzioni all'euro: questioni attinenti
5. L'introduzione dell'euro nel diritto comunitario derivato
6. Tipi di clausole di legge comportanti soglie e massimali sulle quali può influire l'euro
7. Orientamenti per le modifiche in sede giuridica

dei riferimenti monetari

8. Effetti del passaggio all'euro sulla legislazione comunitaria

DOGANE

Codice doganale

POLITICA AGRICOLA COMUNE

Regime agromonetario

LIBERA CIRCOLAZIONE DEI LAVORATORI

Sicurezza sociale dei lavoratori migranti

MERCATO INTERNO

Beni culturali

Appalti pubblici

Banche

Assicurazioni

Mercati mobiliari

Diritto delle società

Contabilità

Prodotti difettosi

Proprietà intellettuale

FISCALITA INDIRETTA

IVA e accise

POLITICA COMMERCIALE COMUNE

Crediti all'esportazione

RELAZIONI ESTERNE

Accordi internazionali

PROTEZIONE DEI CONSUMATORI

Credito al consumo e taluni altri contratti

BILANCIO

Regolamento finanziario

SPESE AMMINISTRATIVE

Retribuzioni e pensioni

Quadro del punteggio del mercato unico e progressi compiuti nella realizzazione del Piano d'azione per il mercato unico

Sintesi

Il Consiglio europeo di Amsterdam ha ribadito l'importanza del mercato unico e ha fissato obiettivi ambiziosi per consolidarlo, prima di lanciare la terza fase dell'Unione economica e monetaria. La funzione determinante del mercato unico nel favorire la crescita e l'occupazione è stata sottolineata anche al Consiglio europeo straordinario tenutosi a Lussemburgo il mese scorso. La Commissione si è impegnata a preparare per ogni Consiglio europeo un documento intitolato "Quadro del punteggio del mercato unico" contenente indicatori dettagliati della situazione del mercato unico e del grado di impegno degli Stati membri nel realizzare il Piano d'azione. La prima edizione del "Quadro del punteggio del mercato unico"¹, allegata al presente comunicato, testimonia che sono stati effettuati notevoli progressi, sebbene sia ancora necessario un forte impegno, se si vogliono raggiungere tutti gli obiettivi del Piano d'azione entro la fine del 1999. Solo poche azioni sono in ritardo rispetto al calendario fissato, ma è comunque necessario portarle a termine entro la scadenza del Piano d'azione.

Progressi compiuti nella realizzazione del Piano d'azione

Il Piano d'azione ha impresso un forte slancio al lavoro legislativo sul mercato unico. La presidenza lussemburghese è riuscita ad ottenere un accordo politico sulle posizioni comuni per due dei provvedimenti legislativi indicati come prioritari nel Piano d'azione: la direttiva sulla trasparenza per i servizi della società dell'informazione e la direttiva sulla protezione giuridica delle invenzioni biotecnologiche. Progressi analoghi si possono attendere per la liberalizzazione della fornitura di gas, al Consiglio Energia dell'8 dicembre. Per la quarta azione legislativa prioritaria, lo statuto della Società europea, è possibile che al Consiglio Affari sociali del 15 dicembre si raggiunga un accordo politico. La Commissione è persuasa che questa proposta meriti un investimento continuo sul piano politico.

Proseguire i progressi nel settore fiscale è essenziale affinché l'Unione possa eliminare gli ostacoli al mercato unico, far fronte ai problemi di bilancio e garantire condizioni più propizie alla creazione di posti di lavoro. Il pacchetto fiscale, presentato come parte del Piano d'azione e approvato con un accordo politico al Consiglio Ecofin il 1° dicembre, costituisce un passo importante in questa direzione. Il pacchetto comprende un codice di condotta, in base al quale gli Stati membri si impegnano a non introdurre e ad abrogare provvedimenti fiscali che potrebbero comportare una concorrenza fiscale dannosa, secondo i criteri stabiliti nel codice stesso. Per controllare l'attuazione del codice, il Consiglio istituirà un gruppo incaricato di esaminare i provvedimenti proposti e quelli già esistenti. Il funzionamento del codice sarà valutato dal Consiglio dopo due anni di applicazione. Un altro elemento del pacchetto consiste nell'eliminazione delle distorsioni nell'imposizione dei redditi da capitale, tramite l'individuazione dei principali elementi su cui basare una futura proposta della Commissione in materia. La Commissione elaborerà anche una proposta per l'eliminazione delle ritenute sul pagamento degli

¹ Alcuni dei dati contenuti nel quadro del punteggio presentato al Consiglio europeo sono stati corretti nell'edizione pubblicata in novembre.

interessi e delle royalties tra imprese all'interno della Comunità. Parallelamente, la Commissione proseguirà i lavori nel campo dell'imposizione indiretta, compresa l'IVA, sul leasing transfrontaliero, e presenterà degli orientamenti in materia di aiuti di Stato nel settore fiscale.

La Commissione continua ad operare per rendere sempre più consapevoli i cittadini dei loro diritti nel mercato unico e per raccogliere le reazioni dei cittadini stessi circa la loro esperienza del mercato unico. Il mese scorso è stata lanciata la seconda fase dell'azione Cittadini d'Europa. L'esperienza acquisita con Cittadini d'Europa costituisce una base preziosa per il lancio, l'anno prossimo, del Dialogo permanente con i cittadini, previsto dal Piano d'azione. Uno dei frutti di Cittadini d'Europa è stata anche la creazione del nuovo servizio d'orientamento per le imprese.

Quadro del punteggio

La panoramica fornita dalla prima edizione del quadro del punteggio del mercato unico è per molti aspetti positiva ed incoraggiante. Anche un'indagine sulle imprese, pubblicata in concomitanza con il quadro del punteggio, porta un messaggio positivo: gli imprenditori che ritengono che le barriere amministrative e normative siano state notevolmente ridotte negli ultimi cinque anni sono molto più numerosi di quelli che sostengono il contrario (circa 5 contro 1).

Dal Quadro del punteggio, tuttavia, emerge un dato inequivocabile: non è stato ancora possibile realizzare l'obiettivo principale del Piano d'azione, cioè creare una situazione in cui le norme del mercato unico siano applicate uniformemente ed efficacemente in tutto il territorio del mercato unico e in cui i singoli cittadini e le imprese possano esercitare senza alcun ostacolo i propri diritti derivanti dal mercato unico.

1. Attuazione della normativa

Dai dati riportati nel quadro del punteggio risulta che il 26% delle direttive non è stato ancora recepito da tutti gli Stati membri, situazione che non può assolutamente persistere. Sebbene alcuni Stati membri abbiano fatto parecchio per migliorare la loro posizione ed alcuni siano riusciti a raggiungere o ad andar vicini all'obiettivo, altri registrano ancora un tasso di mancato recepimento compreso tra l'8,5 e il 10%. Il tasso globale di mancato recepimento è estremamente elevato in alcuni settori chiave, come i trasporti e gli appalti pubblici. Nel Piano d'azione per il mercato unico si era convenuto che gli Stati membri presentassero calendari dettagliati per l'eliminazione di tutti i ritardi di recepimento. I calendari inviati dagli Stati membri prevedono l'adozione della maggior parte dei provvedimenti nazionali di attuazione entro il 1° aprile 1998. Se ciò avverrà, sarà posta una pietra miliare nella storia del mercato unico. Vi sono già alcuni segnali che lasciano intravedere che il ritmo di recepimento delle direttive sul mercato unico sta accelerando. Questa tendenza dovrebbe definirsi più chiaramente prima della pubblicazione della prossima edizione del Quadro del punteggio, nella quale saranno raffrontati i risultati ottenuti dagli Stati membri con i calendari che essi hanno presentato.

2. Soluzione dei problemi ed esecuzione delle norme

Dalla suddetta indagine sulle imprese emerge la necessità di migliorare la situazione per quanto riguarda la soluzione dei problemi inerenti al mercato unico. Le imprese considerano le procedure poco chiare, complesse, costose e lente. Il quadro del punteggio

sottolinea che è stato fatto un primo passo positivo, come previsto dal Piano d'azione, per migliorare la situazione: la maggior parte degli Stati membri ha notificato le informazioni necessarie sui centri di coordinamento, sui punti di contatto per le imprese ed i cittadini e sulle strutture per l'esecuzione delle norme. Tuttavia, per tradurre in uno strumento efficiente, al servizio dei cittadini e delle imprese, i documenti notificati, è necessario un impegno politico continuo e il dispiego di notevoli sforzi da parte delle amministrazioni.

Una soluzione informale dei problemi e procedure d'infrazione efficaci vanno di pari passo. Molti Stati membri, però, non registrano risultati così positivi nel caso delle infrazioni. Alcune amministrazioni non rispondono affatto alle comunicazioni relative ad infrazioni e in generale la maggior parte delle risposte arriva in ritardo, in alcuni casi con enorme ritardo. Se le varie amministrazioni faranno quanto necessario per correggere questa situazione e la Commissione accelererà le procedure d'infrazione, come previsto nel Piano d'azione, si potrà rendere il sistema più efficace e far aumentare la fiducia dei cittadini e delle imprese.

Conclusioni

I progressi compiuti nella realizzazione del Piano d'azione sono stati soddisfacenti fino ad ora, ma è necessario un serio impegno politico per poter colmare i divari segnalati nel Quadro del punteggio e per garantire che il mercato unico possa funzionare con la massima efficacia quando sarà lanciata la terza fase dell'Unione economica e monetaria, cioè tra un anno. Alla riunione di giugno, il Consiglio europeo potrà nuovamente esaminare i progressi compiuti, sulla base della prossima edizione del quadro del punteggio.

PAGINA BIANCA

QUADRO DEL PUNTEGGIO DEL MERCATO UNICO

NUMERO 1

NOVEMBRE 1997

QUADRO DEL PUNTEGGIO DEL MERCATO UNICO

NOVEMBRE 1997

INDICE

QUADRO DEL PUNTEGGIO DEL MERCATO INTERNO

PARTE A: RECEPIMENTO DELLE DIRETTIVE SUL MERCATO INTERNO

PARTE B: SOLUZIONE DEI PROBLEMI ED ESECUZIONE DELLA LEGISLAZIONE

PARTE C: EFFETTIVA APPLICAZIONE DEL PIANO D'AZIONE

QUADRO DEL PUNTEGGIO DEL MERCATO UNICO

Un mercato unico perfettamente funzionante riveste un'importanza decisiva per la crescita economica, la competitività e l'occupazione in Europa. L'obiettivo, condiviso dalla Commissione e dagli Stati membri, mira a realizzare il pieno potenziale del mercato unico prima dell'inizio della terza fase dell'Unione economica e monetaria. In tale ottica, il Consiglio europeo di Amsterdam del 16 e 17 giugno ha approvato il Piano d'azione per il mercato unico, sottolineando il carattere determinante di una corretta e tempestiva trasposizione nei diritti nazionali di tutta la legislazione adottata, l'esigenza di fornire ai cittadini ed alle imprese una completa informazione sugli aspetti del mercato unico e la necessità di garantire una effettiva esecuzione delle norme del mercato unico negli Stati membri. La finalità perseguita dal presente "quadro del punteggio del mercato unico" semestrale è duplice: innanzitutto fornire un quadro d'insieme dello stato attuale di realizzazione del mercato unico e, in secondo luogo, valutare in che misura gli Stati membri, il Consiglio e la Commissione stanno rispettando il programma definito per conseguire gli obiettivi stabiliti dal Piano d'azione.

Le informazioni sono presentate in tre parti:

- recepimento delle direttive concernenti il mercato unico;
- soluzione dei problemi ed esecuzione delle norme sul mercato unico;
- realizzazione del Piano d'azione.

Parallelamente a ciascuna edizione del "quadro del punteggio", i servizi della Commissione presenteranno un "Sondaggio del mercato unico" ed una "Relazione di settore". Il primo raccoglierà le opinioni e le impressioni delle imprese e dei cittadini. Esso riporterà una sintesi dei risultati di una indagine condotta presso 3.500 imprenditori che operano nell'Unione europea. La prima relazione di settore è dedicata invece agli appalti pubblici, mentre le edizioni future verteranno su altri temi. Il successivo "Sondaggio" sarà incentrato sulle opinioni espresse dai cittadini.

Parte A. RECEPIMENTO DELLE DIRETTIVE SUL MERCATO UNICO

L'obiettivo strategico n. 1 del Piano d'azione sottolinea l'esigenza di rendere più efficaci le norme vigenti, un tema che è stato ripreso nelle conclusioni del Consiglio europeo di Amsterdam. Resta ancora un lungo cammino da compiere prima di raggiungere l'obiettivo di veder correttamente recepita nei diritti nazionali l'intera normativa sul mercato unico; in base alle notifiche ricevute, al 1° novembre 1997 almeno 359 direttive non risultavano ancora recepite da tutti gli Stati membri. Conseguentemente, oltre il 25% di tutte le norme relative al mercato unico non trovano ancora applicazione in tutti e quindici gli Stati membri.

Il tasso complessivo di mancato recepimento delle norme varia da poco più del 3% (Danimarca) al 10% (Austria). Se non si tiene conto delle direttive che recano modificazioni a direttive precedenti e si prendono in considerazione esclusivamente le direttive primarie, il quadro non cambia molto: si è ancora in attesa della notifica delle misure legislative nazionali di attuazione di 148 direttive primarie, mentre quasi il 23% di queste ultime non è ancora stato recepito nell'intero territorio dell'Unione.

Prospetto n. 1: Percentuali di non attuazione delle direttive sul mercato unico, situazione al 1° novembre 1997

